

IL PRIMARIO LASCIA DOPO 40 ANNI

Chirurgia della mano Rossello va in pensione

L'entusiasmo per il lavoro fatto si mischia alla malinconia, dopo 40 anni alla Chirurgia della mano. Da domani Mario Igor Rossello, 64 anni, primario del San Paolo va in pensione. «Proseguo con la libera professione - dice Rossello - e con il direttore Asl stiamo studiando una soluzione per continuare a collaborare». Rossello ha iniziato al San Paolo dopo la laurea, nel '79, allievo di Renzo Mantero che ha fatto del Centro di chirurgia della mano un'eccellenza internazionale. «Un uomo durissimo - ricorda Rossello - di grandissima intelligenza e che riconosceva implicitamente il tuo lavoro.

Gli devo tutto. Grazie a lui a 25 anni ero già chirurgo esperto». Ai «tempi d'oro», prima che i tagli sulla sanità si facessero sentire, al Centro venivano fatti 3500 interventi l'anno, ora sono circa 2000 ma c'è da recuperare tutto l'arretrato dopo lo stop imposto dal Covid, altri 2000 interventi. «Paghiamo un declino della sanità pubblica iniziato con la Bindi - dice Rossello - e c'è stato un momento sotto la direzione Porfido in cui si parlava di chiudere il Centro e in quel periodo molti primari hanno lasciato. Noi abbiamo tenuto duro. Nella sanità pubblica ci sono persone straordinarie, dal punto vista



Il primario di Chirurgia della mano Mario Igor Rossello va in pensione

umano e professionale, che ringrazio». Poi ci sono gli interventi a campioni come Kubiza, «con gli occhi dell'opinione pubblica addosso», delle nazionali di pallanuoto, e dei pazienti di tutte le parti d'Italia, oltre all'attività scientifica che ha portato quelli che chiama «i

miei ragazzi» a intervenire nei più importanti convegni mondiali di chirurgia «In tutti questi anni sono passati da qui circa 300 mila pazienti - conclude - e un risultato così non si ottiene da soli ma con un gruppo di lavoro che funziona». E.R. —